

LUCIANO MONARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 741/08

DECRETO

UNITA' PASTORALE delle PARROCCHIE del Centro Storico di BRESCIA

Preso atto dell'unità geografica e territoriale delle parrocchie del Centro Storico di Brescia e del lungo percorso fino ad oggi intrapreso dalle comunità parrocchiali interessate, finalizzato ad un'azione pastorale sempre più organica e condivisa;

Constatato il vantaggio pastorale derivante dalla cooperazione tra le parrocchie e del mandato espressamente ricevuto il 14 maggio 2006 da Mons. Sanguineti, Vescovo emerito, nell'intervento conclusivo della Visita pastorale al Centro Storico, di costituire formalmente detta Unità Pastorale entro l'anno 2008;

Dopo aver verificato la validità della suddetta esperienza attraverso un percorso di preparazione messo in atto con il Vicario generale, il Vicario episcopale competente, il Vicario zonale competente e i Parroci interessati;

Sentito il parere del Consiglio episcopale,

COSTITUISCO L'UNITA' PASTORALE

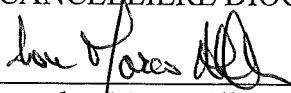
per le Parrocchie del Centro Storico di BRESCIA

affidata, per quanto riguarda il coordinamento, alla responsabilità di un sacerdote nominato dal Vescovo.

Detta Unità Pastorale è regolata da apposite Linee Guida allegate come parte integrante del presente Decreto.

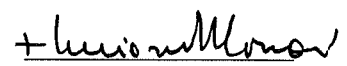
Brescia, 1° luglio 2008.

IL CANCELLIERE DIOCESANO


don Marco Alba



IL VESCOVO


† Luciano Monari

LINEE GUIDA PER L'UNITÀ PASTORALE DEL CENTRO STORICO DI BRESCIA

PREMESSA

In quest'ultimo decennio, ed in particolare negli ultimi due anni su preciso mandato del Vescovo a seguito della Visita Pastorale¹, una serie di incontri tra sacerdoti, religiosi e laici, ha costituito, anche se con alcune naturali fatiche e difficoltà, l'occasione più consona per chiarire l'identità dell'Unità Pastorale del Centro Storico cittadino. Il confronto fra idee e posizioni diverse, l'esame delle varie problematiche e delle naturali conseguenze pastorali, hanno offerto le seguenti linee guida.

L'Unità Pastorale nasce e si fonda su alcune motivazioni ed esigenze pastorali.

- 1 - L'ecclesiologia del Vaticano II ha nella «Chiesa comunione» uno dei suoi fondamentali perni: la comunione, per se stessa evangelizzante, si traduce concretamente nella capacità di collaborazione e nel fraterno e reciproco sostegno onde raggiungere il fine per cui la Chiesa esiste, annunciare il Vangelo.
- 2 - Oggi questo fine si deve confrontare con quel complesso di questioni pastorali alla luce dell'auspicata «nuova evangelizzazione», la quale domanda un'attenzione ai «segni dei tempi» e al territorio ed una conseguente pastorale più efficace nelle scelte, nei metodi e nel linguaggio.
- 3 - Anche se nasce in una situazione che registra un calo del numero di sacerdoti, l'Unità Pastorale non vi trova in essa il suo fondamento, ma si attesta indipendentemente come una valida modalità di azione pastorale collegiale di fronte alla complessità odierna.

L'Unità Pastorale presuppone, pertanto, una nuova mentalità che implica:

- 1 - una visione globale del Centro Storico con tutti i risvolti tipici di un territorio omogeneo e compatto: non bisogna partire dalla Parrocchia per capire il territorio in cui è inserita, ma bisogna partire dal territorio per capire il contributo che può dare la Parrocchia alla vivacità della vita cristiana.
- 2 - un rinnovato senso di autentica comunione fra sacerdoti, consacrati e laici come forma di Chiesa da affidare al futuro.



¹ Mons. G. Sanguineti, *Visita Pastorale 2006, Lettera alla Città*, n. 3

DESCRIZIONE DI UNITÀ PASTORALE DEL CENTRO STORICO

Le singole Parrocchie sono e rimangono la “*radice locale*”² della Chiesa, sono le comunità eucaristiche che rendono la presenza della Chiesa viva e rispondente alle diverse situazioni di vita. Le Parrocchie rimangono “*la Chiesa che vive fra le case dei suoi figli e delle sue figlie*”³. Unità Pastorale vuol dire prima di tutto un cammino di condivisione, di collaborazione, di fraternità e comunione delle Comunità parrocchiali.

Pertanto:

Per Unità Pastorale del Centro Storico si intende la scelta di comunione e fraternità fra le nove Parrocchie del Centro Storico.

Esse, per rispondere alle necessità della nuova evangelizzazione nel contesto della Brescia odierna, sotto l'autorità del Vescovo, interagiscono sulla radice della propria identità e si relazionano unitariamente nei confronti delle Comunità religiose, di altre realtà ecclesiali e delle civiche Istituzioni, seguendo un condiviso piano pastorale, organico e complessivo.

ASPETTI ISTITUZIONALI

1. Il coordinatore dell'Unità Pastorale viene nominato dal Vescovo, secondo le modalità che regolano l'elezione del Vicario Zonale, in quanto l'Unità Pastorale coincide con la zona XXXII del Centro Storico.
2. Il coordinatore modera l'attività dell'Unità Pastorale del Centro Storico in comunione con i parroci ed i sacerdoti loro collaboratori.
3. Il **Consiglio dell'Unità Pastorale** è un organo consultivo a servizio della stessa Unità Pastorale, del suo coordinatore e dei sacerdoti, ai quali spettano le decisioni finali. Suo compito principale è definire un piano unitario di pastorale, curarne l'organica esecuzione, interagendo con le Comunità dei religiosi e delle religiose, con le altre realtà ecclesiali e con le civiche istituzioni del territorio.

Il Consiglio è presieduto dal coordinatore; deve essere convocato almeno quattro volte l'anno; al suo interno nominerà un membro con funzioni di segretario e verbalista.

Sono membri di diritto i parroci e vicari parrocchiali presenti nelle nove Parrocchie, ed i sacerdoti che vi collaborano all'esercizio della cura pastorale.

² Mons. G. Sanguineti, *Intervento al Convegno di fine Visita Pastorale al Centro Storico, Premessa*, 14 maggio 2006.

³ CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota Pastorale*, n. 3



Saranno indicati dagli organi competenti gli altri, ovvero: un diacono permanente, due religiosi, due religiose, tra quelli presenti nella Zona Pastorale; un laico per ognuno degli ambiti pastorali dell'Unità Pastorale; due laici per ognuna delle nove parrocchie.

Il Consiglio di Unità Pastorale elegge il suo rappresentante per il Consiglio Pastorale Diocesano.

4. Gli **ambiti di azione pastorale** attualmente sono cinque: Catechesi, Oratorio e Pastorale Giovanile, Territorio, Carità, Liturgia. Ogni ambito ha come referente un sacerdote, il quale si avvarrà poi della collaborazione di altri sacerdoti, religiosi e di 2 laici per ognuna delle nove parrocchie.

Nei singoli ambiti i membri indicano, mediante elezione, il laico con funzione di rappresentanza presso il Consiglio dell'Unità Pastorale.

5. Presso ogni singola parrocchia viene costituita una **Consulta parrocchiale** in qualità di organo ufficiale, nominativo e stabile, rappresentativo della comunità parrocchiale; essa avrà il compito di attuare gli indirizzi del Consiglio dell'Unità Pastorale nell'ambito parrocchiale e di presentare presso gli altri organi dell'Unità Pastorale proposte e problematiche di interesse comune emergenti nel proprio vissuto.

La composizione è stabilita dal regolamento

Ogni Parrocchia potrà riunire un'**Assemblea Parrocchiale** come eventuale momento di condivisione allargata per favorire quelle iniziative tradizionali, storiche e specifiche della Parrocchia stessa.

6. I **membri** degli organismi dell'Unità Pastorale, restano in carica secondo il calendario diocesano e possono essere riconfermati.
7. Ogni singola Parrocchia mantiene il proprio **CPAE** [Consiglio Pastorale per gli Affari Economici] secondo i compiti e le finalità stabilite dal Diritto Canonico.
8. Ferma restando per gli anni pastorali 2008- 2010 la validità dell'organigramma sperimentato nell'anno pastorale 2007/08, affinché gli organismi dell'Unità Pastorale operino efficacemente, verrà elaborato per i successivi anni un regolamento specifico nello spirito di queste linee guida e in sintonia con il Direttorio Diocesano per gli Organismi di Comunione.

Brescia, 31 maggio 2008

